

terzo tempo sport magazine

25

24 febbraio 2020

Il Settimanale



Commentario di fatti e vita sportivi

Domenica senza sport



We are growing.
We are hiring.
We are SEAS.



www.seas-italy.it



Domenica senza sport

La decisione di sospendere tutte le attività sportive in programma per giornata di domenica 23 febbraio nelle Regioni di Lombardia e Veneto, assunta su indicazione del Governo dal Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora, ha fatto calare il silenzio negli stadi, nei palazzetti e negli impianti sportivi in generale. Una misura ritenuta urgente, nata “per fronteggiare e contenere in modo particolarmente incisivo i casi di contagio da Coronavirus”. La motivazione è stata indotta da valutazioni di natura medico-scientifica, legate alle condizioni in cui si svolge un evento sportivo, che vede migliaia di persone del pubblico a stretto contatto per ore sugli spalti. Indiscutibile l'esigenza di prevenire rischi e tutelare al meglio la salute di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano alle manifestazioni e alle competizioni – come si legge nella lettera trasmessa al presidente del Coni, Giovanni Malagò. Altrettanto lecito chiedersi per quanto tempo e fino a che punto sarà necessario proibire lo svolgimento di attività sportive, in special modo quelle di richiamo collettivo. Tutto dipenderà dalla capacità di contenere i casi di contagio e soprattutto isolare efficacemente le aree in cui si sono manifestati.

Ci sono state critiche sulle modalità della decisione e paragoni con altri luoghi e circostanze di aggregazione.

Ma si tratta di un atto di responsabilità e autotutela che va accettato, benché gli sportivi, protagonisti in campo e spettatori, mai vorrebbero fermarsi. Atalanta-Sassuolo, il più importante e partecipato appuntamento sportivo domenicale, avrebbe richiamato ventimila persone. Quelle stesse a cui è stato chiesto il sacrificio di un giorno sabbatico.

Esemplari le parole di Umberto Marino, direttore generale dell'Atalanta, il quale ha manifestato consapevolezza sul fatto che “anche il calcio dovesse adeguarsi, purtroppo, alla situazione di emergenza venutasi a creare. Questi sono i casi in cui lo sport giustamente deve fare un passo indietro”.

Lo si è fatto, nel recente passato, per eventi tragici come la morte improvvisa di Davide Astori. Oggi il mondo dello sport è chiamato a farsi interprete di una coscienza sociale che riguarda tutti, indistintamente.

E ciò significa, in modo implicito, attribuire allo sport la funzione di strumento di comunicazione primario, per affrontare una situazione sanitaria seria senza panico.



terzo
tempo
sport magazine



UBI Banca
Fare banca per bene.

Borse di Studio

UBI Banca – TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE - PANATHLON Club Bergamo

TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE promuove per l'anno 2020 in collaborazione con UBI Banca e Panathlon Club Bergamo, il bando per l'assegnazione di n. 6 (sei) borse di studio a studenti atleti meritevoli, i quali potranno essere segnalati da società sportive e istituti scolastici in virtù delle buone pratiche e condotte positive espresse negli studi e nell'attività agonistica.

Motivazioni borse di studio

I destinatari delle borse di studio, del valore di euro 500,00 (cinquecento/00) cadauna, sono studenti di scuole medie di primo e secondo grado, tesserati per società sportive riconosciute dal Coni, i quali si siano distinti per il merito e la condotta nell'istruzione e formazione a livello scolastico, l'impegno a coniugare la frequenza scolastica con la preparazione sportiva e le attività agonistiche, il rispetto delle regole e dell'avversario in allenamento come in gara e fuori dal contesto agonistico, gesti di fairplay, la disposizione al sacrificio in relazione a particolari situazioni logistiche e familiari.

“UBI Banca condivide l'importante iniziativa di TERZOTEMPOMAGAZINE insieme a Panathlon Club Bergamo, che premia il merito di giovani studenti impegnati nello sport – sottolinea il dott. Luca Gotti, Responsabile della Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca - Studio e sport viaggiano di pari passo e rappresentano per i giovani fondamentali esperienze di crescita personale e sociale in grado di costruire la personalità dell'individuo e di farlo sentire protagonista responsabile della società di oggi e del domani.”

Le candidature

I dirigenti delle società sportive potranno segnalare un proprio atleta, corredando la candidatura con un breve profilo e le motivazioni che, a loro parere, lo rendono meritevole.

Le schede pervenute saranno interfacciate con il giudizio della scuola frequentata e sottoposte alla commissione di valutazione composta da rappresentanti dei Soggetti Proponenti e di Istituzioni, Enti e Associazioni afferenti al mondo scolastico, dell'educazione e della formazione allo sport.

Le segnalazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 31 marzo 2020 al seguente indirizzo di posta elettronica: borsedistudio@terzotemposportmagazine.it

Contents

Editoriale

Domenica senza sport

MONDO ATALANTA

Notti magiche

Photogallery Atalanta - Valencia

RETI E CANESTRI

Olimpia conquista la Coppa Italia

Trofeo Perrel-Faip senza vincitore

Giovani promesse e figli d'arte

VITE DI CORSA

Marcia d'argento

OPEN AIR

Rugby Bergamo in risalita

MONDO INDOOR

Sonia Inzoli stella del karate

MONDO PARALIMPICO

La volée del tennis in carrozzina

EDUCATIONAL

Benemerenzza per Elio Corbani

Al Panathlon Governatore bergamasco

AEA

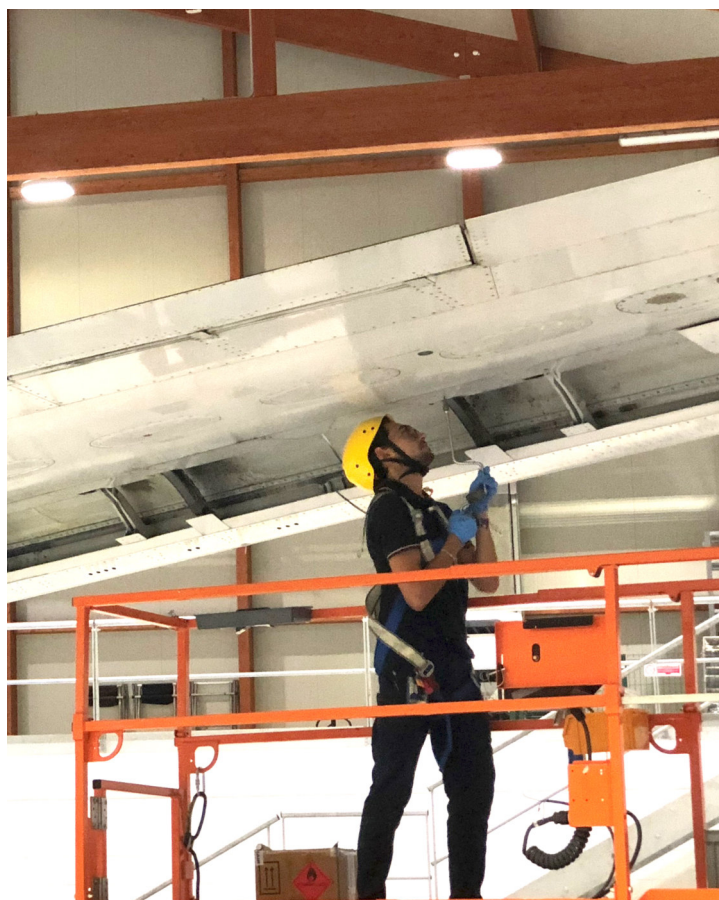
Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC, per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

Iscrizioni aperte sul portale training-aea.it.

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O



Notti magiche

Eugenio Sorrentino

Sono trascorsi trent'anni dalle emozioni regalate dall'ultimo mondiale giocato in Italia. Non vinto, ma intensamente vissuto. Era il tempo delle cosiddette notti magiche, che ben ricordano coloro i quali si approssimano agli "anta".

I bambini di ieri sono gli appassionati e i tifosi di oggi. Tra i 43mila bergamaschi, di città e provincia, protagonisti dell'esodo a San Siro, ce ne saranno stati molti che hanno visto riaffiorare atmosfere coinvolgenti come in pochi altri momenti. Per scoprire che l'Atalanta non è più e solo di Bergamo, ma rappresenta il bello del calcio italiano che induce un moto partecipativo senza precedenti.

Lo spettacolo di gioco, condito dai gol sul campo, dallo spirito collettivo e dall'entusiasmo sugli spalti, fa breccia nel sistema per scrivere pagine inedite e inattese anche dai cuori più accesi. Se una squadra smette di essere identificata come fenomeno per farsi considerare una splendida realtà, vuol dire che ha convinto i palati più fini, meritando il grande palcoscenico.

Impensabile fino a poco tempo addietro che lo stadio di San Siro potesse tingersi di un nerazzurro che non fosse quello dell'Internazionale di Milano.

In questa cornice l'Atalanta ha fatto il salto di qualità per ambire a un ruolo e una dimensione riconosciuti a chi è in grado di dare continuità a gioco e risultati. La squadra di Gasperini sta dimostrando di non essere arrivata per caso a disputare la Champions League, diventandone protagonista dopo aver pagato inizialmente dazio e imparato a mentalità e atteggiamenti giusti per affrontare sfide sempre più impegnative. Se l'asticella si alza, l'Atalanta c'è, pronta ad aggiungere nuovi capitoli al suo grande romanzo. La vittoria sul Valencia accresce la credibilità di una squadra che interpreta il calcio con la propensione ragionata alla fase offensiva, con una fisionomia in cui gli alfiere della retroguardia difendono e innescano la ripartenza, esprimendo il collettivo che qualsiasi allenatore vorrebbe vedere applicato. Ci riesce, molto bene e con fasi di assoluta eccellenza, Gian Piero Gasperini, il quale è conscio che andando avanti in Champions la squadra sarà chiamata a interpretare partite perfette o quasi. Il calcio italiano può essere orgoglioso di questa Atalanta, capace di fondere geometrie, mutualità tattiche e romanticismo, creando un'alchimia senza precedenti tra piedi buoni e spirito di appartenenza.



(Servizio fotografico a cura di Francesco Moro)

Photogallery Atalanta-Valencia



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

“RICARICONTO” di UBI Banca

NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevedibili. Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”

Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto un spesa di 240 milioni di euro.

**DAI
LA
CARICA
AL TUO
CONTO**



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  ubibanca.com  800.500.200

UBI Banca
 Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
 RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



(photo credits: Linda Stevanato - ufficio stampa Olimpia Pallavolo)

Olimpia conquista la Coppa Italia

a cura della Redazione

Olimpia Pallavolo Bergamo, alla terza finale consecutiva, vince la Coppa Italia A2/A3 2020 riuscendo ad avere la meglio al tie-break sui bresciani di Sarca Italia Chef Centrale nella cornice bolognese dell'Unipol Arena. Il punto decisivo, a muro, porta la firma di Tiozzo che fissa il punteggio sul 15-13. Olimpia si era aggiudicata primo e terzo set, sempre per 25-21, cedendo nel secondo 22-25 e nel quarto 25-27. Oltre a mettere in bacheca l'ambito trofeo, che premia la squadra allenata da Spanakis e il team di dirigenti e sponsor che sostengono il progetto societario, prosegue anche la serie di successi che hanno consentito all'Olimpia di risalire in campionato fino al secondo posto. Parlare di autentica battaglia agonistica è adeguato alla cronaca del match. Coach Spanakis schiera Wagner opposto, Cargioli e Signorelli centrali, Tiozzo e Della Lunga in posto quattro, Garnica in regia e Fusco libero. Bergamo risponde subito alla partenza bruciante di Brescia impattando sul 6-6, per poi allungare e mantenere il margine sufficiente a chiudere a proprio favore il set con il punteggio di 25-21. Più equilibrata la seconda frazione fino a quando il sestetto bresciano si porta avanti (16-18).

Risposta immediata di Olimpia che ribalta 20-19 grazie a due ace di Wagner. Nuovo break di Brescia che, approfittando di un errore, vince il set 22-25. Nella terza frazione, l'iniziale parità (11-11) viene spezzata dal break di Bergamo (16-14), che vince il set 25-21. Il tentativo di fuga di Bergamo (9-7) nel quarto set viene contenuto dai bresciani, che dal 18 pari combattono punto a punto, annullano un match-point a Bergamo e con un muro di Cisolla fissano il punteggio sul 25-27, rimettendo la posta in gioco al tie-break. Bergamo si porta sul 4-2 con Della Lunga, ma al cambio di campo Brescia è avanti 7-8. Si resta in equilibrio fino al 12-12, poi Garnica e Signorelli impongono la superiorità a muro per il doppio match-point. Annullato il primo, ci pensa Tiozzo a mettere a segno il punto decisivo del 15-13. Soddisfazione e orgoglio del vicepresidente Angelo Agnelli, di coach Spanakis che rende merito al suo gruppo, di Nicola Tiozzo, alla seconda finale con la maglia di Olimpia, di capitano Garnica, di un martello continuo come Della Lunga, del brasiliano Wagner, degli ex bresciani Fusco e Signorelli, e di Antonio Cargioli, che ha giocato tutte e tre le finali ed è arrivato a stringere l'ambito trofeo.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

Marchenko ha vinto otto challenger in carriera (photo: A. Milesi)



Trofeo Perrel-Faip senza vincitore

Eugenio Sorrentino

L'allarme coronavirus ha obbligato gli organizzatori dell'ATP Challenger di Bergamo a cancellare la finale. Dopo il tentativo in extremis di ottenere una deroga per lo svolgimento a porte chiuse del match sono stati assegnati punti e prize money destinati al finalista e la quindicesima edizione rimarrà senza vincitore. È il primo caso di un torneo internazionale interrotto per emergenza sanitaria. Decisione corretta, data la gravità della situazione – è stato il commento di Gabriele Merelli di Olme Sport, comitato organizzatore, il quale ha ottenuto il pieno appoggio dai due title sponsor della manifestazione per le future edizioni. Delusione condivisa dai due finalisti, che avrebbero voluto giocarsela ma consapevoli che quanto successo può accadere ovunque nel circuito ATP.

Enzo Couacaud ha spento i sogni di "Jason" Tseng di vincere il suo primo titolo e succedere, quasi da predestinato, a Berrettini e Sinner nell'albo d'oro. Il giovane di Taiwan, allenato da Dominik Hrbaty, è arrivato a un passo dal successo, con due matchpoint a favore. Nel momento del bisogno, il francese si è fatto aiutare dal servizio. Sotto 6-5 al terzo, ha giocato una coraggiosa volée in contropiede sul primo matchpoint a sfavore, e ha

trovato un gran servizio vincente sul secondo. Ad aumentare i rimpianti di Tseng, il fatto che nel terzo set abbia avuto la bellezza di sette palle break, senza sfruttarne neanche una. Con una settimana d'anticipo, dunque, Couacaud si è fatto un regalo per il suo 25esimo compleanno, attestandosi intorno al numero 161 del ranking ATP.

Nell'altra semifinale Marchenko aveva vinto una bella battaglia contro Hugo Gaston, un contrasto di stili che ha esaltato il pubblico bergamasco fino all'ultimo punto, peraltro con piccolo giallo nel finale, a causa delle condizioni fisiche di Marchenko. Dopo aver preso un break di vantaggio nel terzo set (4-3 e servizio), l'ucraino ha chiesto l'intervento del fisioterapista per un problema al ginocchio sinistro. Sul 5-4, prima di servire per il match, si è fatto massaggiare la coscia sinistra per un evidente principio di crampi. Ha dovuto fronteggiare una pericolosa palla break, ma alla fine ha portato a casa un prezioso successo col punteggio di 4-6 6-4 6-4. Sull'ultimo punto ha tirato un servizio vincente sulla seconda palla. Il colpo era stato chiamato out, ma l'arbitro Vincenzo Nicoletta ha chiamato l'overrule, decretando la fine della partita dopo due ore e mezza.

Il taiwanese Chun-hsin Tseng (photo: A. Milesi)



Giovani promesse e figli d'arte

Luca Lembi

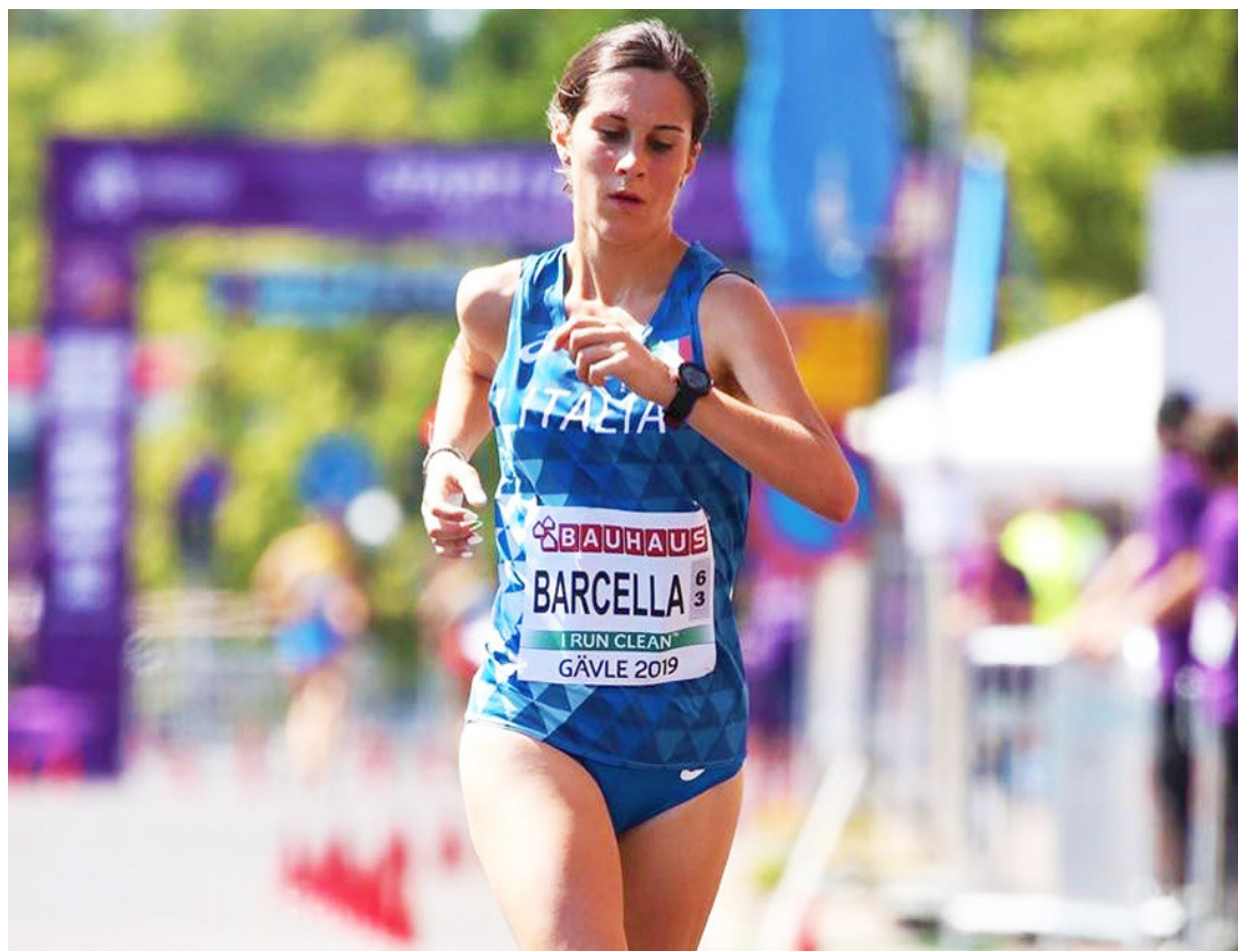
La 15ma edizione del Trofeo Perrel-Faip si chiude senza vincitore del singolare, per causa di forza maggiore. Ma al di là dei due finalisti, che non hanno potuto rivaleggiare, ci sono stati almeno tre giovani tennisti in evidenza. Il primo, per fama indotta. Si tratta del sedicenne **Leo Borg**, figlio del mitico Bjorn vincitore di 11 Slam tra gli anni 70 e 80, il quale ha fatto il suo esordio tra i professionisti. Appena 45 minuti in campo, opposto al taiwanese Chun-Hsin Tseng (due anni più grande di lui), e soli quattro game all'attivo per il giovane svedese (17 anni il prossimo 15 maggio) che dichiara di non avere mai visto giocare il padre, benché lo abbia impersonato nel film-cult "Borg vs. McEnroe", e di ispirarsi a Rafael Nadal. Papà Bjorn gli ha parlato prima della partita, dicendogli di godersi l'attimo, di divertirmi e non pensare alla vittoria o alla sconfitta. E così ha fatto.

Chun-hsin Tseng, baby taiwanese che ha vinto il Roland Garros junior 2018 e castigatore degli italiani Filippo Baldi e Andrea Arnaboldi, ha sfiorato la finale. Tseng, interprete di un tennis ping-pong, conferma di avere grandi qualità. In molti avevano scommesso sul suo successo. Certamente il pubblico che lo ha visto giocare ha

pensato di vedere in lui l'erede di Sinner, vincitore a Bergamo nel 2019.

Altra giovane racchetta a un passo dalla finale è quella del 19enne francese **Hugo Gaston**, ex numero 2 junior e medaglia d'oro alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires 2018. Mancino, brevilineo, dal tennis fantasioso, ha avuto un buon impatto tra i professionisti. Lo scorso anno ha raggiunto otto finali nel circuito ITF (vincendone quattro) e quest'anno punta a un ulteriore salto di qualità: lo scorso gennaio ha giocato nel tabellone principale dell'Australian Open grazie alla wild card "di scambio" tra le federazioni francese e australiana, segno che in Francia credono molto in lui. Quello di Bergamo è il primo piazzamento nelle semifinali della sua giovane carriera.

Julian Ocleppo, altro figlio d'arte discendente di Gianni, ex numero 30 ATP, reduce dal miglior risultato in carriera, la semifinale al Challenger di Bangalore, si è arreso al ceco Pavel Nejedly, riscattandosi nel tabellone di doppio e vincendo in coppia con il ceco Zdenek Kolar, al settimo titolo Challenger. Ocleppo è al quarto successo, ottenuto battendo il suo ex compagno Andrea Vavassori, con il quale aveva fatto coppia fissa per qualche anno, arrivando a ridosso dei top-100.



(photo credits: Colombo/Fida)

Marcia d'argento

Federica Fusco

C'è una marciatrice che progredisce a vista d'occhio. E' la 22enne Lidia Barcella di Villa di Serio, un lavoro da operaia svolto con abnegazione e una grande passione per la specialità del tacco e punta. Ai campionati assoluti indoor di Ancona ha conquistato un brillante secondo posto nella distanza dei 3.000 metri, alle spalle di un'altra lombarda, Valentina Trapletti dell'Esercito, che ha fatto segnare il tempo di 12:53.61, terza prestazione in carriera. Lidia Barcella, che veste i colori di Bracco Atletica, in compenso ha limato per soli 4 centesimi il suo primato personale con 13:40.13. Undici mesi fa Lidia si laureava campionessa italiana Promesse e argento tricolore Assoluto sui 20 km, un traguardo accompagnato dal suo personal best in 1h37:44.

La pagina più importante l'ha scritta il 14 luglio 2019 nella quarta e ultima giornata dei Campionati Europei Under 23 a Gavle in Svezia), dove è stata protagonista del migliore piazzamento della spedizione azzurra, giungendo sesta nella 20 km e centrando così il proprio miglior risultato in carriera "condito" dal secondo crono di sempre, 1h38:05. Nel cuore della città a Norra Skeppsbron, sul bordo del fiume Gavlean, la marciatrice di

Villa di Serio ha visto allontanarsi sotto il sole la turca Ayse Tekdal, che si è aggiudicata l'oro in 1h34:47 mentre lei, dopo avere iniziato la gara al nono posto provvisorio (parziali di 24:25 al quinto chilometro e 49:06 al decimo), è progressivamente risalita, risultando ottava dopo tre quarti di gara e sesta a soli tre chilometri dal traguardo per poi accendere il turbo e scavalcare chi le stava davanti per piazzarsi sul secondo gradino del podio e chiudere a ventidue secondi dal record personale. La generosità profusa in gara aveva trovato riscontro nel commento a una prestazione che ha segnato una tappa importante della sua giovane carriera. .

"Questo piazzamento è dedicato al mio tecnico Renato Cortinovis, alla mia famiglia, a mia sorella che mi ha seguito dalla Spagna, ai miei colleghi di lavoro perchè io arrivo al campo dopo otto ore di lavoro e non è sempre facile - aveva detto - Una dedica particolare è per il custode del campo di Scanzorosciate, dove mi alleno, purtroppo mancato di recente: ho gareggiato anche per lui".

Lidia Barcella, che il 21 aprile compirà 23 anni, è accreditata di margini di miglioramenti tali da proiettarla tra le atlete di punta della marcia.

Streaming e dirette web la forza della connessione

sitointerattivo.it



Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it



(photo credits: Rugby Bergamo 1950/facebook)

Rugby Bergamo in risalita

Luca Lembi

Il vessillo giallorosso del Rugby Bergamo 1950 ha tutte le credenziali per continuare a sventolare nel campionato di serie B. La vittoria casalinga sul Franciacorta ha segnato lo spartiacque della stagione, come spiega Ivano Bonacina, direttore tecnico della società

“La vittoria con Franciacorta è stata molto importante anche perché ottenuta nella prima giornata del girone di ritorno. Il match ci ha consentito di fare verifiche sul nostro stato di salute, avendo conferma che stiamo lavorando bene e andando nella giusta direzione. Pur partendo da uno 0-10, abbiamo vinto con un margine significativo, a conferma della supremazia. A dare maggiore fiducia anche la restituzione, a seguito di ricorso, dei punti di penalità per un problema burocratico. Ora siamo in una posizione di classifica più rassicurante. Altra nota positiva il rientro di giocatori importanti, che erano rimasti fuori per infortunio, che contribuisce ad aumentare il peso specifico della squadra (tra essi un leader come il centro Michele Gaffuri, ndr). Ovviamente, con la rosa al completo si migliora anche la fase di allenamento. Peccato che in questo momento di forma il campionato, come da calendario, si sia fermato per l'impegno degli Azzurri nel Sei Nazioni”.

Rispetto a propositi e aspettative di inizio stagione, quale voto sente di dare alla squadra?

“La sufficienza piena, perché siamo partiti con obiettivi un po' ambiziosi, poi c'è stato il cambio di allenatore e l'arrivo di Michele Festa nel luglio 2019.

Abbiamo sbagliato partite che erano alla nostra portata, da metà gennaio molto meglio. Mancano dieci partite e l'obiettivo principale è riuscire a salvarsi con largo anticipo. Siamo attesi da due partite con Varese e Ivrea che possono regalarci punti pesanti.

bbiamo 27 punti e dobbiamo arrivare a 40 per essere certi di mantenere la categoria.

Stiamo lavorando con diversi giocatori seniores che offrono il proprio contributo alle squadre giovanili: questo con l'intento di creare una filiera. Vogliamo essere una squadra capace di mandare segnali a quelle più quotate del campionato”.

Alla luce dei contenuti tecnici espressi, ci sono prospettive di crescita ulteriore?

“L'obiettivo nell'arco di tre anni è elevare la qualità delle giovanili e poter puntare alla promozione in serie A.

Siamo consapevoli che lavorando con obiettivi chiari, è un risultato che si può conseguire. Si vince e si perde tutti insieme”.



Sonia Inzoli stella del karate

Federica Sorrentino

Era il 28 ottobre 2018 quando Trescore Cremasco accoglieva Sonia Inzoli, campionessa del mondo di karate nella categoria cadetti, specialità kata. Poco tempo dopo la 15enne studentessa del liceo scientifico Da Vinci di Crema si è accasata all'Olimpia Cus Bergamo, accolta al direttore tecnico Mohamed Jendaoui, con il quale ha festeggiato il titolo europeo conquistato a Budapest. Lo stesso Jeandoui racconta l'arrivo di Sonia Inzoli all'Olimpia Cus Bergamo.

“La ragazza è arrivata da campionessa del mondo. Noi stiamo contribuendo alla sua preparazione atletica e, seguendo le direttive stabilite dallo staff della Nazionale Italiana, ci occupiamo della sua crescita in una fase evolutiva fondamentale e ritengo che nel giro di 2-3 anni possa davvero esplodere. Sonia ha dato qualcosa in più nello Shito, in quanto è molto elegante e grazie alla giusta potenza, riesce ad essere potente nell'esecuzione delle tecniche.”

Quali sono le qualità che possono farne una campionessa assoluta?

L'atleta è arrivata dallo stile Shotokan ed è passata nell'ultimo periodo allo Shito. Grazie a quella che ritengo sia una sua dote naturale, è riuscita a spingere più del previsto e ottenere risultati immediati.

Durante la gara del Mondiale, nonostante nella prima manche fosse tranquillissima, è riuscita ad avere una straordinaria freddezza sul Tatami. Possiede una forte capacità di autocontrollo e di sicurezza.

Qual è la frequenza di allenamenti richiesti per un'atleta della categoria cadetti?

Sonia è un'atleta che si allena tutti i giorni. Noi siamo a Bergamo e lei nelle zone di Crema. Nonostante la lontananza, lei riesce a venire regolare due o tre volte per fare la preparazione atletica. Si è inoltre creata un piccolo spazio in casa dove riesce ad allenarsi. Nel Kata ci sono delle tecniche fondamentali, è necessario effettuare dei carichi di lavoro. Un po' come quando si va a scuola e poi ci sono dei compiti da fare a casa.

Quali sono i prossimi impegni? Quali gare attendono Sonia Inzoli e gli altri atleti di punti dell'Olimpia Cus Bergamo?

A breve si sono i campionati italiani Juniores. Allo stesso tempo io accompagnerò i nostri atleti a difendere i nostri titoli italiani al Lido di Ostia, mentre Sara de Carli, Presidente Olimpia, sarà a Bratislava nell'importantissimo Open di Slovacchia. Siamo una società che ha sempre militato a livello internazionale, fin dai tempi delle nostre migliori atlete, come Sara Battaglia e Nicole Forcella.



(photo credits: SBS)

La volée del tennis in carrozzina

Federica Sorrentino

La formazione della SBS, impegnata nel nuovo campionato regionale promozionale di tennis in carrozzina, ha esordito vincendo con un netto 3-0 al Gioia Tennis School di Rho, replicando il risultato sui campi dell'U.S. Scanzorosciate con i cremonesi della Canottieri Baldesio e, sabato 22 febbraio, i milanesi di Mettiamoci In Gioco. *“Sono tre gli atleti impegnati dell'SBS impegnati nel torneo: Eric Trovesi, Paolo Cancelli e Michele Morbenti - spiega Claudio Filipazzi, responsabile Wheelchair Tennis SBS - L'aspettativa di vittoria contro la squadra milanese è stata rispettata per consentirci di passare il turno a gironi. Diventerà più complicato nella semifinale, nello scontro diretto”.*

Quali sono gli altri programmi stagionali per il tennis in carrozzina di SBS?

“Le tre ragazze della nostra squadra femminile a fine marzo parteciperanno al torneo di Olbia, valido anche la classificazione internazionale, che verrà loro confermata. Sono piuttosto brave e si punta a finire l'anno tra le prime 100 al mondo. Paolo Cancelli, che è il nostro atleta più giovane, è in fase di conseguimento della laurea, quindi dovrebbe essere un anno in cui riprenderà a giocare con costanza, per cercare di migliorare la

posizione numero 200 al mondo, che è stato il suo best ranking un paio di anni fa”.

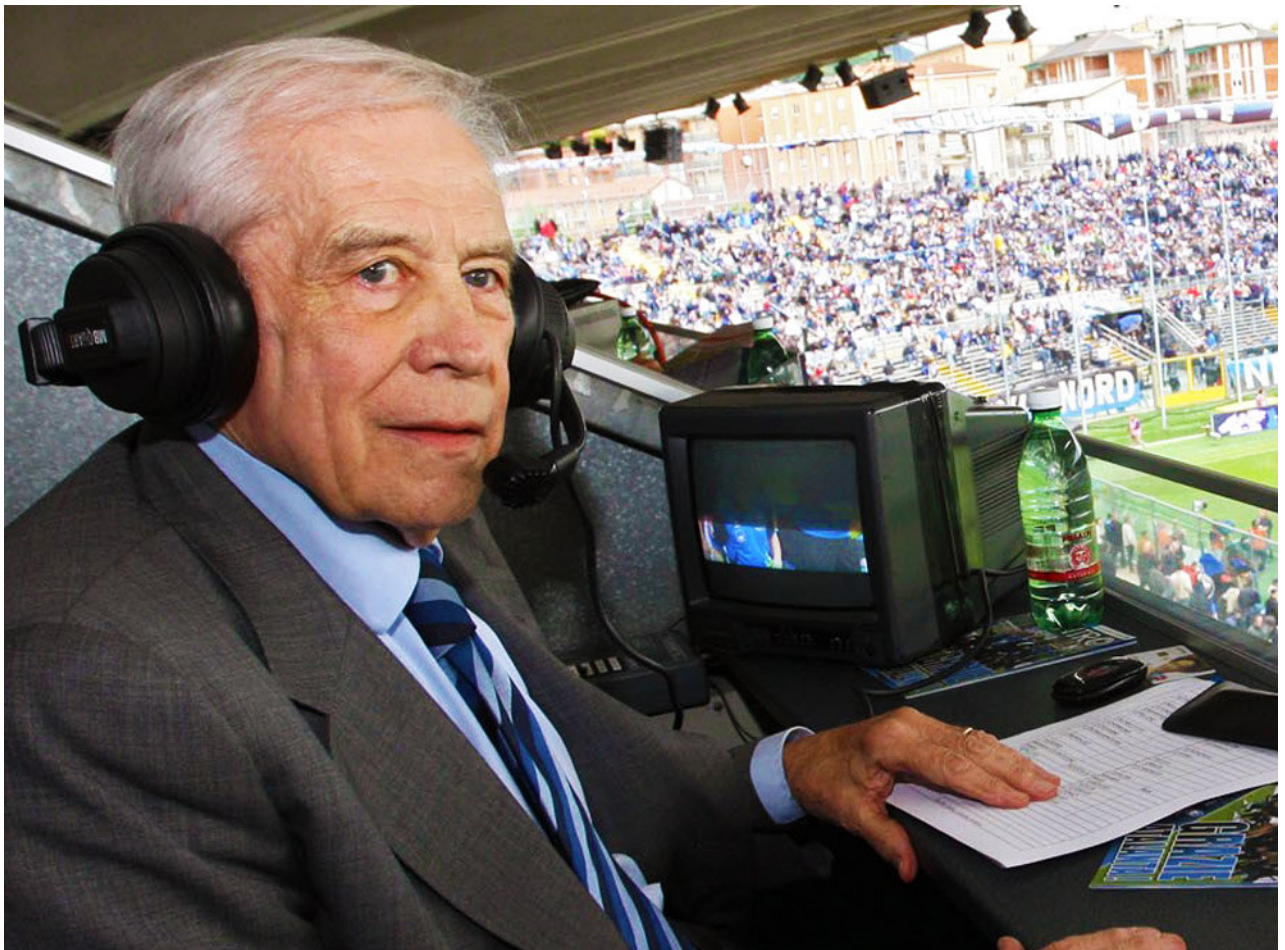
La scuola Wheelchair tennis nasce nel 2003 ad Alzano Lombardo presso il Parco Montecchio con l'intento di aiutare l'inserimento sociale dei ragazzi medullo-lesi, causa incidenti. Quali risultati possono dirsi raggiunti in questa direzione?

“Tutti i nostri atleti provengono in gran parte dall'Unità Spinale di Mozzo con cui collaboriamo. Michele Morbenti, invece, giocatore proveniente da Brescia, l'abbiamo conosciuto grazie alla passione di un altro nostro atleta. Gli obiettivi sono quelli di continuare a promuovere il tennis in carrozzina a Bergamo e cercare di avere un ricambio, assente negli ultimi anni”.

Quanti praticano il tennis in carrozzina e quanti di essi in chiave agonistica ?

“Negli ultimi anni, non solo a Bergamo ma in tutta Italia, il tennis in carrozzina ha avuto un leggero calo, al contrario di altri sport come il basket, che hanno avuto un incremento notevole. Il campionato regionale nato quest'anno ha l'intento di far giocare anche chi non voleva una carriera agonistica all'interno di un campionato ed effettivamente ne ha messo in gioco parecchi”.

Elio Corbani radiocronista allo stadio di Bergamo (cortesia Eco di Bergamo)



Benemerenzza per Elio Corbani

Matteo Rossi

La Provincia di Bergamo ha aperto il bando per le benemerenzze civiche 2020. Iniziativa partita nel 2016, dopo la scomparsa di un importante dirigente come Renato Stilliti, al quale le benemerenzze sono intitolate. Quella atalantina è una comunità che si riconosce in un territorio e nei valori di una squadra, nelle sue radici e nella sua storia e che, ultimamente, sta sognando ad occhi aperti per i suoi successi sportivi. Proprio per questo, in un periodo di grandi soddisfazioni per tutti i bergamaschi, credo sia importante ricordare da dove veniamo e chi per tanti anni ci ha accompagnato facendoci vivere emozioni attraverso la sua voce e il suo lavoro.

Elio Corbani, storico giornalista di L'Eco di Bergamo, Radio Alta e BergamoTv, ha rappresentato la voce dell'Atalanta, rendendo possibile seguirla in lungo e in largo per l'Italia e per l'Europa.

Per i pochi che non lo conoscono, o per i giovanissimi che non hanno avuto la possibilità di ascoltarlo, ecco una breve biografia.

Elio Corbani nasce il 13 marzo 1932 a Caravaggio. Appassionato di sport ma inabile alla pratica a causa di una lussazione all'anca procurata alla nascita, in giovane età collabora con Gioventù studentesca (una sezione dell'Azione Cattolica) ed

entra nel C.S.I., diventandone il segretario della sezione ciclismo.

Scrivendo il suo primo articolo su L'Eco di Bergamo, il resoconto di una corsa ciclistica, il 9 marzo 1952. Dopo un periodo trascorso in redazione, diventa collaboratore de L'Eco di Bergamo, per il quale segue quotidianamente gli allenamenti dell'Atalanta, della quale diventa la voce della domenica, commentandone le partite in diretta sulle emittenti radiofoniche locali: prima su Radio Bergamo, dal 1974 al 1976, e poi su Radio Alta dal 1976 al 2012.

In ambito televisivo collabora, dal 1973 al 1986, con Teleorobica e successivamente con Bergamo TV, di cui diventa amministratore delegato (in carica fino al 2003), ricoprendo anche il ruolo di giornalista sportivo e opinionista. In occasione del centenario della società neroazzurra (anno 2007) redige con Pietro Serina "Cent'anni di Atalanta", una sorta di enciclopedia atalantina. Durante la stagione calcistica 2011-2012, compiuti gli ottant'anni, lascia il ruolo di telecronista.

La proposta di assegnazione della benemerenzza a Elio Corbani può essere sostenuta sottoscrivendo, entro il 13 marzo 2020, la petizione on line al seguente link:

<http://chng.it/F2JBMnGX>



Il passaggio di consegne tra Fabiano Gerevini, governatore uscente, e Attilio Belloli

Al Panathlon Governatore bergamasco

Federica Sorrentino

Attilio Belloli, past presidente del Panathlon Club Bergamo, è stato eletto all'unanimità governatore dell'Area 2 Lombardia per il quadriennio 2020-2024 nel corso dell'assemblea territoriale del sodalizio svoltasi sabato 22 febbraio a Bergamo. Gli abbiamo chiesto con quale spirito e quali propositi affronta questo nuovo incarico.

“Sicuramente con uno spirito di servizio, che è quello che caratterizza il Panathlon, al servizio del mondo sportivo, della scuola e di tutti quei soggetti che si trovano a operare nello sport”.

Il Panathlon si definisce club di servizio con finalità etiche e culturali che si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport, inteso come strumento di formazione e di valorizzazione della persona. Quali sono, a suo avviso, le azioni da intraprendere per disseminare questi valori?

“Vi è un'attenzione particolare alla cultura e all'etica nello sport, affinché possa essere valorizzato non solo il risultato o il fattore agonistico, ma ciò che di più profondo lo sport è capace di muovere, sia a livello di intenzioni in chi lo pratica, sia a livello di positività sociale e benessere psicofisico. Il ruolo del governatore è

quello di coordinare le attività svolte dai 15 club dell'area, al fine di valorizzare i progetti virtuosi portati avanti e riuscire a coordinare una politica della cultura sportiva a livello regionale”.

Il fairplay è la pietra miliare del Panathlon, che premia gli esempi più belli ed eclatanti. Spesso metterlo in pratica significa rinunciare a conseguire una vittoria. Cosa resta di questi gesti?

“Si dice che lo sport sia una palestra di vita e la disciplina sportiva, svolta nel rispetto delle regole, significa raggiungere l'essenza dello sport. Vincere guadagnandosi la vittoria ha un significato; vincere barando tutt'altro, e credo sia quello che deve muovere la coscienza e la cultura sportiva”.

Lei ha lasciato la presidenza del Club che sta per essere intitolato a Mario Mangiarotti, scomparso lo scorso anno, tra i soci più illustri, unico bergamasco ad oggi ad aver ricoperto la carica di governatore. In questo ruolo, toccherà a lei ufficializzarne la denominazione. Quale sentimento accompagnerà questo atto?

“Sicuramente di commozione e di grande orgoglio nel mettere la mia personale firma a chiusura di un percorso tanto importante per il club, quanto appunto quello di identificarsi in un mostro sacro dello sport, com'è stato Mario Mangiarotti”.

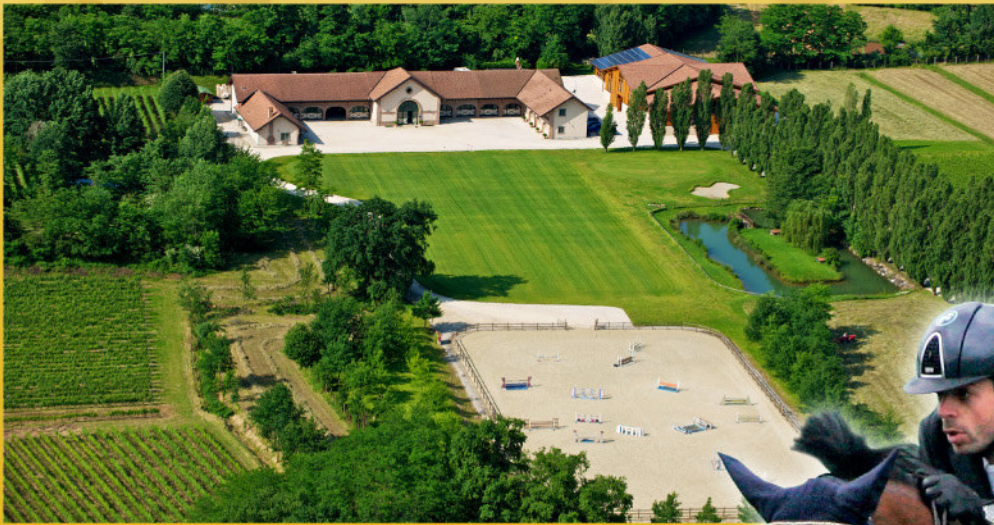


Federazione Italiana Sport Equestri



LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica

Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano , 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabarbatella.it

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

